



I sindacati medici: No al trasferimento dell'Onaosi all'Inps

Previdenza

I sindacati medici: No al trasferimento dell'Onaosi all'Inps

redazione22 Febbraio 2017 8:10

Un esproprio in piena regola: in questi termini i sindacati dei medici condannano l'ipotesi di trasferire l'Onaosi, ente di assistenza agli orfani dei sanitari italiani, a una gestione separata dell'Inps.

L'ipotesi sarebbe contenuta in una bozza di riforma degli Enti previdenziali privati secondo la quale, con decreto del ministro dell'Economia, di concerto con quello del Lavoro, verrebbero definite le modalità per la nomina di un commissario liquidatore al fine della soppressione dell'Ente.

In due comunicati disgiunti, ma quasi sovrapponibili, i sindacati dei medici convenzionati e di quelli dipendenti del Ssn condannano senza mezzi termini l'ipotesi.

«Si sceglie di colpire la più antica cassa di previdenza e assistenza del Paese, nata nel 1874 e riconosciuta dallo Stato italiano nel 1901 – sottolinea uno dei comunicati - che assiste circa 5.000 famiglie su una platea di 163.000 contribuenti, senza alcun onere per lo Stato che, al contrario, ricava contributi dalla tassazione del patrimonio e delle attività di assistenza nonché dal lavoro di 220 dipendenti».

Per le organizzazioni sindacali, non solo si tratta di «un vero e proprio esproprio mirato di una cassa previdenziale privata» ma nell'ipotesi vi sarebbero anche «evidenti gli aspetti di illegittimità sia per quanto riguarda l'area della dipendenza, ma ancor di più per quanto riguarda l'area dei liberi professionisti che ammonta a quasi 10.000 contribuenti volontari di cui circa 8.000 medici convenzionati».

È un progetto ««di stampo vetero-statalista fuori dal tempo – sostengono - animato da un intento distruttivo e discriminatorio nei confronti dell'Onaosi, delle categorie che rappresenta e del Ssn in cui lavorano».

Le organizzazioni sindacali dei medici, dei veterinari e dei farmacisti dipendenti del Ssn, in particolare, invitano la Commissione bicamerale «a stralciare dal provvedimento in gestazione l'ipotesi riguardante l'Onaosi. In caso contrario preannunciano una mobilitazione per scongiurare un provvedimento ingiusto, anacronistico e dannoso non solo per le nostre categorie, ma per i valori comuni di solidarietà e di iniziativa sociale dei lavoratori e dei soggetti produttivi del Paese».

[Notizia successiva >>](#)